

PANORAMICA DEI FESTIVAL ESTIVI

Crisi e tagli finanziari hanno modificato la geografia della stagione sulle scene italiane

I mesi caldi del teatro italiano da Cividale fino alla Calabria

di ROBERTO CANZIANI

Non è più come ai vecchi tempi. Tempi in cui l'intera penisola, d'estate, diventava un calendario ininterrotto di festival e rassegne di spettacolo, appuntamenti di danza e burattini, serate, concerti. La musica è cambiata, adesso non c'è più una lira. Comuni, Regioni, assessori mostrano il portafoglio vuoto. Proprio come i ministeri e il governo, che di quegli appuntamenti avevano, allora, fatto un biglietto da visita per i turisti.

La musica è cambiata e restano in pochi a suonarla: le piazzeforti sicure dell'estate teatrale. Una manciata di manifestazioni che, per identità, anzianità, o solidità finanziaria, riescono ancora a segnalarsi e a sventolare le bandiere di un'Italia in festival. Ma più povera. E più preoccupata.

Giugno e luglio sono per tradizione i mesi dello spettacolo all'aperto, perché ad agosto si rischia l'acquazzone. Così in questi due mesi si concentrano le date della stagione calda del teatro italiano. Cancellate oramai le manifestazioni che aggiungevano forza d'attrazione ai piccoli centri di provincia e movimentavano le serate dei villeggianti, ora sono i centri storici che si preoccupa-

no di organizzare le serate e i fine settimana di chi resta nelle città (saranno in tanti) e dei turisti che preferiranno uno spettacolo a un ristorante. Per non avere sorprese. Almeno al momento del conto.

Le segnalazioni si spartiscono equamente tra Nord, Centro, Sud. Ciascuno con il suo festival di riguardo. A Cividale del Friuli, per esempio, il **MittelFest** è tra i pochi a mantenere un'identità tematica che molti altri hanno perso. Lo sguardo sempre proiettato verso l'Est europeo, e l'occasione di una ricorrenza, concentrano il programma di quest'anno sulla "Caduta dei muri", sia materiale sia ideologica, che ha caratterizzato l'Europa di vent'anni fa. Tra il 18 e il 16 luglio spettacoli, letture e incontri racconteranno il percorso delle 18 nazioni ospiti, con un triplice percorso di prosa (autori come Kafka, il macedone Dejan Dukovski, gli emigrati russi degli anni '20), danza (*étoiles* entrate nel mito, come Nureyev) e musica (con ospitalità speciali come Mario Brunello, Philip Glass, Diamanda Galas).

Conserva la forza del proprio nome, il **Festival dei Due Mondi** di Spoleto, arrivato alla 52esima edizione. Archiviata due anni fa l'epoca Menotti, la manifestazione umbra

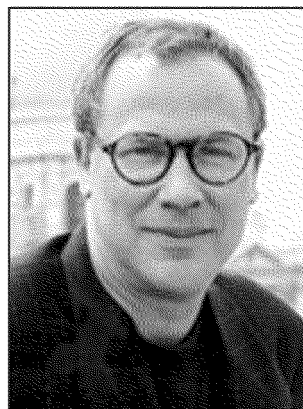
ha un profilo rinnovato. Robert Wilson alle prese con Beckett, Woody Allen con Puccini, Luca Ronconi con Cechov e un affettuoso omaggio a Harold Pinter sono occasioni di spicco in un programma che si snoda tra il 26 giugno e il 12 luglio.

Ha scelto invece un modello internazionale, quello di Edinburgo, **Napoli Teatro Festival**. Ultimo per anzianità (siamo alla seconda edizione) ma tra i primi finanziariamente, la manifestazione guidata da Renato Quaglia prenderà avvio sabato 4 giugno e proseguirà fino al 28. L'interattività con l'estero è la prerogativa di maggior evidenza nel programma che fa dei rapporti internazionali un punto di forza: Parigi, Edinburgo, Singapore, Colonia sono alcune tra le città partner che coproducono assieme a Napoli gli spettacoli di Christoph Marthaler, Karole Armitage, Giorgio Barberio Corsetti (il quale si è ispirato dalle "Città invisibili" di Calvino), ma anche della rivelazione francese David Lescot, in un super-programma che totalizza 250 eventi, compresa la sezione "fringe".

Non vengono meno, per fortuna, le manifestazioni che rappresentano un punto fermo nei diversi settori dello spettacolo dal vivo. E che richiamano sempre intenditori e

appassionati, disposti a macinare centinaia di chilometri all'inseguimento del nuovo. A tenerli in tensione, dal profondo Nord fino all'assolato Sud, ci pensano istituzioni come la **Biennale di Venezia** (dal 26 al 30 giugno, l'Arsenale della danza si concentra sulle coreografie di Michael Clark e Ismael Ivo) ma anche giovani gruppi intraprendenti, come i calabresi di ScenaVerticale che da dieci anni nella piccola Castrovillari mantengono viva e pulsante la loro **Primavera dei Teatri** (fino al 9 giugno), fitta di debutti e nomi nuovi della scena italiana: Balletto Civile, Babilonia Teatri, Mimmo Borrelli...

Temi cari anche ad altri festival "storici": dalle **Colline Torinesi** (dal 5 al 28 giugno, con spazi offerti alla generazione più recente) ad **AstiTeatro** (con le sue specialità drammaturgiche d'attore: Lina Sastri o Scimone/Sframeli, dal 19 giugno) a **Santarcangelo** (a quota 39 edizioni, dal 3 al 12 luglio, con direzione affidata a Chiara Guidi e alla Societas Raffaello Sanzio). Nella nostra regione, bisognerà infine attendere la fine di luglio affinché si inaugurino dentro la campestre cornice dei Colonos a Villacaccia di Lestizza, le serate di quel particolare progetto di spettacolo, musica e cultura agraria che si intitola **Avostanis**. Ma saranno appunto serate d'agosto.



Bob Wilson a Spoleto con Beckett. A sinistra, "Animali vivi" del Balletto Civile di Michela Lucenti che andrà in scena a Castrovillari. Sotto, una scena dello spettacolo di Barberio Corsetti da "Le città invisibili" di Calvino in giugno al Napoli Teatro Festival.



Il violoncellista Mario Brunello sarà fra i protagonisti del Mittelfest di Cividale

